

LXIV SEDUTA

MERCOLEDÌ 7 APRILE 1954

Presidenza del Presidente CORRIAS EFISIO

INDICE

Disegno e proposta di legge (Annunzio di presentazione)	1178
Disegno di legge: « Convalidazione dei decreti del Presidente della Giunta 2 settembre 1952, numero 24; 15 novembre 1952, numero 12018/985; 24 novembre 1952, numero 12408/1045; 17 dicembre 1952 numero 37, relativi a prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'esercizio finanziario 1952 ». (8)	
(Discussione ed approvazione):	
COVACIVICH, relatore	1179
SOTGIU GIROLAMO	1179
CORRIAS ALFREDO, Presidente della Giunta ed Assessore ad interim alle finanze	1179
(Votazione segreta)	1180
(Risultato della votazione)	1180
Disegno di legge: « Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 16 maggio 1951, numero 21, completamento della carta geologica della Sardegna e istituzione del Comitato geologico regionale ». (12)	
(Discussione ed approvazione):	
COLIA	1180-1191
CARDIA	1183
SERRA	1185-1191
MELIS	1186
CARTA, Assessore tecnico all'industria e commercio	1187-1191-1192
MURETTI	1190
(Votazione segreta)	1192
(Risultato della votazione)	1182
Interpellanza ed interrogazione (Annunzio)	1178
Mozione (Annunzio):	
SOTGIU GIROLAMO	1177-1178
CORRIAS ALFREDO, Presidente della Giunta	1177-1178
PRESIDENTE	1177

La seduta è aperta alle ore 10 e 45.

Pag. DESSANAY, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Annunzio di mozione.

PRESIDENTE. Si dia annunzio della mozione pervenuta alla Presidenza.

DESSANAY, Segretario:

«Mozione urgente Sotgiu Girolamo - Manca - Fiori - Cherchi sulla costruzione del porto di Castelsardo in località Vignaccia». (15)

PRESIDENTE. L'onorevole Presidente della Giunta dovrebbe precisare la data di discussione della mozione testè annunziata.

CORRIAS ALFREDO, Presidente della Giunta. In una seduta di questa tornata.

SOTGIU GIROLAMO. La indicazione del Presidente della Giunta significa che la mozione verrà discussa in questa tornata dopo esaurito l'ordine del giorno?

CORRIAS ALFREDO, Presidente della Giunta. Sì, ma nel senso che non si indica sin da questo momento la data esatta della discussione.

PRESIDENTE. Devo ricordare al Consiglio che nella riunione dei Capigruppo si è deciso di esaurire i lavori di questa tornata con la discus-

sione dei disegni di legge all'ordine del giorno, il quale, trattandosi di una tornata straordinaria, non dovrebbe subire ampliamenti.

CORRIAS ALFREDO, *Presidente della Giunta*. Esattamente.

SOTGIU GIROLAMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SOTGIU GIROLAMO. La decisione alla quale si riferisce il Presidente è stata presa nella riunione dei Capigruppo ed esclude solo la possibilità di ampliare l'ordine del giorno con l'inserimento di disegni di legge, i quali, naturalmente, comportano una lunga discussione.

Ritengo però che nell'ordine del giorno possa essere inserita la discussione della mozione, che potrebbe avere luogo al termine della discussione dei disegni di legge. Si tratta di un argomento di riconosciuta urgenza, che può essere iscritto all'ordine del giorno senza che perciò si disattenda l'impegno assunto nella riunione dei Capigruppo riconfermato nella seduta di ieri.

CORRIAS ALFREDO, *Presidente della Giunta*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORRIAS ALFREDO, *Presidente della Giunta*. L'impressione che io ho riportato ascoltando la lettura della mozione è che non si tratta di argomento che necessiti di una discussione immediata. A me pare che la mozione possa essere discussa nella prossima tornata. In tal modo si rispetterebbe l'impegno al quale accennava il Presidente. La Giunta può impegnarsi acchè la discussione della mozione avvenga in una delle prime sedute della prossima tornata.

SOTGIU GIROLAMO. D'accordo.

Annunzio di interpellanza e di interrogazione.

PRESIDENTE. Si dia annunzio della interpellanza e dell'interrogazione pervenute alla Presidenza.

DESSANAY, *Segretario*:

«Interpellanza Deriu sulla riorganizzazione e trasformazione agraria e fondiaria dell'azienda demaniale del Goceano». (20)

«Interrogazione Sotgiu Girolamo, con richiesta di risposta scritta, sull'apertura delle sale cinematografiche all'aperto». (150)

Annunzio di presentazione di disegno e di proposta di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati il seguente disegno e la seguente proposta di legge:

dalla Giunta regionale:

«Acquisto della collezione di arte e artigianato sardo di proprietà del commendator dottor Luigi Cocco». (44)

dal consigliere Crespellani:

«Norme relative alla nomina del personale direttivo o di controllo di Associazioni, Enti, Istituti regionali o con partecipazione regionale». (45)

Faccio presente che sulla materia disciplinata dalla proposta di legge Crespellani erano state presentate due mozioni. La discussione delle medesime può essere abbinata alla discussione della proposta di legge numero 45.

Discussione ed approvazione del disegno di legge: «Convalidazione dei decreti del Presidente della Giunta 2 settembre 1952, numero 24; 15 novembre 1952, numero 12018/985; 24 novembre 1952, numero 12408/1045; 17 dicembre 1952, numero 37, relativi a prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'esercizio finanziario 1952». (8)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Convalidazione dei decreti del Presidente della Giunta 2 settembre 1952 numero 24, 15 novembre 1952 numero 12018/985, 24 novembre 1952, numero 12408/1045, 17 dicembre 1952, numero 37, relativi a prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'esercizio finanziario 1952». Dichiaro aperta la discussione. Poichè non vi sono iscritti a parlare, la dichiaro chiusa. Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Covacovich.

II LEGISLATURA

LXIV SEDUTA

7 APRILE 1954

COVACIVICH, *relatore*. Signor Presidente onorevoli colleghi, non credo che possano sorgere delle difficoltà circa la legittimità di questo disegno di legge e soprattutto circa la facoltà della Giunta di emettere decreti per le prelevazioni dal fondo di riserva.

La seconda Commissione, all'unanimità, ha riconosciuto — come è esplicitamente detto nella relazione scritta alla quale io rimando l'onorevole Consiglio — che la Giunta altro non ha fatto se non avvalersi delle sue facoltà, giusta la legge regionale 24 marzo 1952, numero 7. Pertanto, nella mia qualità di relatore, a nome della Commissione raccomando al Consiglio l'approvazione di questo disegno di legge.

SOTGIU GIROLAMO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SOTGIU GIROLAMO. Nell'articolo 4 della legge regionale 24 maggio 1952, come è stato ricordato dal collega Covacivich, è data facoltà al Presidente della Giunta di disporre, con proprio decreto, il prelevamento di somme dal fondo di riserva per spese impreviste. Di questa facoltà il Presidente della Giunta si è valso nel 1952 per emettere un decreto, in data 2 settembre, a favore del capitolo 71, concernente contributi per lo spettacolo e manifestazioni varie; se ne è valso il 24 settembre, sempre del 1952, a favore del capitolo 4; in data 15 novembre a favore dei capitoli 15, 19 e 75; ed infine il 17 dicembre, sempre del 1952, a favore del capitolo 12.

A norma di legge questi decreti devono ottenere la convalidazione del Consiglio; e noi riteniamo che il disegno di legge debba essere approvato. Dobbiamo però lamentare il fatto che siano trascorsi quasi tre anni dalla data di emanazione di questi decreti senza che ne sia stata richiesta la convalidazione del Consiglio. Per evitare che la convalidazione da parte del Consiglio di decreti di questo tipo assuma un carattere più meramente formale di quello che la deve contraddistinguere, chiediamo che, in avvenire, ove il Presidente della Giunta intenda va-

lersi delle norme della legge 24 marzo 1952 numero 7, chieda al Consiglio la convalidazione dei decreti entro un minor termine di tempo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta, in qualità di Assessore alle finanze.

CORRIAS ALFREDO, *Presidente della Giunta e Assessore ad interim alle finanze*. Nelle relazioni della Giunta e della Commissione a questo disegno di legge sono spiegate le ragioni che hanno determinato le prelevazioni dal fondo di riserva per spese impreviste; sono indicate le finalità di queste spese; e, infine, le norme di legge che consentano queste prelevazioni. Alla considerazione della esiguità delle somme che sono state stanziare nei vari capitoli che si è sentito il bisogno di integrare con prelevamenti dal fondo di riserva, si deve aggiungere la considerazione che si tratta di esigenze alle quali l'Amministrazione regionale non può assolutamente sottrarsi.

Io richiamo la vostra attenzione su queste considerazioni perchè sono assolutamente convinto che se ne debba tener conto nel predisporre i futuri bilanci della Regione.

Non mi soffermo sulle disposizioni di legge che consentano al Presidente della Giunta di intervenire nel modo in cui è intervenuto con i decreti che oggi convalidiamo, perchè ad esse hanno già fatto riferimento e il relatore e l'onorevole Girolamo Sotgiu.

Per quanto riguarda l'osservazione fatta dall'onorevole Girolamo Sotgiu, ritengo che il Presidente dell'Assemblea, in qualità di ex Assessore alle finanze, sia in grado di dare un chiarimento autorevole. E' un chiarimento del quale posso aver bisogno io stesso. Potrei condividere l'opinione dell'onorevole Sotgiu, ma devo fare osservare che il disegno di legge è stato presentato nel 1953, cioè nel corso dell'esercizio successivo a quello in cui furono emanati i decreti che oggi convalidiamo. Mi pare quindi che la convalidazione di questi decreti sia stata chiesta in un termine di tempo ragionevole. Ritengo, comunque, che si possa accogliere la raccomandazione dell'onorevole Sotgiu, affinché in

II LEGISLATURA

LXIV SEDUTA

7 APRILE 1954

casi analoghi, la presentazione al Consiglio delle richieste di convalidazione dei decreti avvenga entro un periodo di tempo più breve di quello che si è interposto tra la data di emanazione dei decreti in discussione e la loro convalidazione da parte del Consiglio.

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'articolo unico.

DESSANAY, Segretario:

Art. unico

Sono convalidati i seguenti decreti del Presidente della Giunta, concernenti la prelevazione dal fondo di riserva per le spese imprevedute per l'esercizio finanziario 1952, delle somme appresso indicate:

- Decreto 2 settembre 1952, numero 24, L. 5 milioni.
- Decreto 15 novembre 1952, numero 12018/985 L. 22.000.000.
- Decreto 24 novembre 1952, numero 12408/1045, L. 10.000.000.
- Decreto 17 dicembre 1952, numero 37, L. 1 milione.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: «Convalidazione di decreti del Presidente della Giunta 2 settembre 1952, numero 24; 15 novembre 1952, numero 12018/985; 24 novembre 1952, numero 12408/1045; 17 dicembre 1952, numero 37 relativi a prelevazioni dal fondo di riserva per le spese imprevedute per l'esercizio finanziario 1952».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	46
votanti	45
maggioranza	23
favorevoli	37
contrari	8
astenuiti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarelli - Angioni - Azzena - Bagedda - Bernard - Borghero - Brotzu - Cadeddu - Caput - Cardia - Cherchi - Colia - Corona Loddo Claudia - Corrias Alfredo - Cottoni - Covacovich - Crespellani - Del Rio - Deriu - Dessanay - Diaz - Falchi Pierina - Frau - Giua Angelo - Giua Elio - Lay - Manca - Marras - Masia - Melis - Milia - Murretti - Murgia - Nioi - Pasolini - Pernis - Pina - Pirastu - Prevosto - Sanna - Serra - Sotgiu Girolamo - Spano - Torrente - Zucca.

Si è astenuto: Presidente Corrias Efisio).

Discussione e approvazione del disegno di legge:
« Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 16 maggio 1951, numero 21, sul completamento della carta geologica della Sardegna e istituzione del Comitato geologico regionale ». (12)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 16 maggio 1951, numero 21 sul completamento della carta geologica della Sardegna e istituzione del Comitato geologico regionale».

Dichiaro aperta la discussione generale. E' iscritto a parlare l'onorevole Colia. Ne ha facoltà.

COLIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prendo la parola su questo progetto di legge al solo scopo di precisare alcune posizioni. I colleghi della passata legislatura ricorderanno come sin dal mio primo intervento, nel giugno 1949, posi all'attenzione del Consiglio il problema della carta geologica della Sardegna. Stante la palese carenza di iniziativa e direi la mancanza di buona volontà da parte dell'Ufficio geologico nazionale, e sulla scorta di quanto era stato fatto in materia dalla Regione Siciliana, io mi ero illuso che l'Amministrazione regionale avrebbe saputo risolvere da sola il problema della carta geologica. I colleghi ricorderanno che trascorsero due anni prima che venisse presentato al Consiglio il disegno di legge — aveva esattamente il numero 97 — concernente il completamento della carta geologica della Sardegna. Tale disegno di legge fu trasformato in legge regionale 16 maggio 1951,

II LEGISLATURA

LXIV SEDUTA

7 APRILE 1954

numero 21, e divenne operante di nome, ma non di fatto.

Non voglio ripetere le critiche che io mossi al disegno di legge numero 97; mi basta osservare che noi prevedemmo che esso non avrebbe trovato applicazione, non tanto per l'esiguità dei fondi, quanto per le deficienze strutturali della legge stessa, la quale — a differenza della analoga legge siciliana, che faceva capo allo Ufficio distrettuale minerario di Caltanissetta ed a un Comitato geologico con ampi poteri — ruotava attorno ad un servizio temporaneo da istituire presso l'Assessorato all'industria e commercio. Servizio temporaneo del quale non si sapeva da chi, in definitiva, sarebbe stato presieduto; mentre al Comitato geologico regionale si davano compiti puramente consultivi.

Le nostre critiche alla legge 16 maggio 1951, numero 21, erano rivolte soprattutto al secondo e al terzo comma dell'articolo 2. Ci era stato detto che il servizio geologico di Cagliari si era impegnato a completare la carta geologica; e noi facemmo osservare che sarebbe stato necessario che questi accordi fossero concretati in un apposito decreto ministeriale. Le nostre critiche erano rivolte ad alcune espressioni veramente oscure della relazione dell'Assessore all'industria e commercio, che allora era l'onorevole Piero Soggiu. Ve le leggo: «Devesi anzi precisare che il Servizio geologico d'Italia si è riservato, quando lo ritenga opportuno, di condurre a termine con i propri mezzi e secondo le proprie direttive tutti i rilevamenti iniziati e che altrettanto si riserva di fare la Giunta regionale se avrà al riguardo il consenso dello onorevole Consiglio». Espressioni oscure, dicevo, ma non tanto da non lasciar capire che esisteva già una divergenza fra la Regione e gli organi centrali. Ed io ricordo benissimo che fu proprio in considerazione di questa divergenza che la Giunta non volle accettare un mio emendamento nel quale si stabiliva che il completamento della carta geologica della Sardegna dovesse essere ultimato entro il 31 dicembre 1954.

Non siamo lontani dalla fine del 1954 e non si parla neppure del completamento della carta geologica della Sardegna.

Noi sostenemmo che non si poteva condizio-

nare il funzionamento della legge ad accordi che, avendo carattere politico, potevano essere rinnegati in qualunque momento dalla burocrazia centrale. I fatti ci hanno dato ragione. Del resto, l'Amministrazione regionale ha fatto una triste esperienza di accordi non mantenuti e di promesse da marinaro. La legge regionale 16 maggio 1951 fu rinviata dal Governo; e, caso unico in tutta la precedente legislatura, non fu mai ripresentata al Consiglio regionale. Noi non riuscimmo neppure a conoscere i motivi del rinvio: senza offendere nessuno, possiamo affermare che il potere legislativo venne umiliato da quello esecutivo. Ad un certo punto, io presentai un'interrogazione, alla quale fu data risposta solo dopo otto mesi; e mi si rispose in modo tanto evasivo che non riuscii a capire se il completamento della carta geologica dovesse essere eseguito oppure no. Contemporaneamente, nell'Isola si scatenò una polemica intorno alle competenze della Regione e dello Stato relativamente alla compilazione della carta geologica della Sardegna. Nel frattempo si riaprirono le trattative tra l'Amministrazione regionale e gli organi centrali a proposito della legge regionale 16 maggio 1951, e, grazie alle infinite ed egregie conoscenze dello Assessore Carta, e soltanto dopo molto tempo, la legge fu pubblicata, esattamente nel *Bollettino Ufficiale* del primo dicembre 1952.

Le trattative durarono dunque venti mesi, durante i quali l'Amministrazione regionale ha capitolato su tutto. E tuttavia la legge numero 21 non poté essere resa operante.

Avevamo chiesto che a dirigere il Servizio geologico temporaneo da istituirsi presso l'Assessorato all'industria e commercio venisse chiamato un geologo, nominato dal Presidente della Giunta, non legato a gruppi monopolistici, ma agli interessi della Sardegna: un geologo sardo, possibilmente. Gli onorevoli colleghi capiranno facilmente le ragioni delle nostre preoccupazioni di allora. L'Amministrazione regionale capitolò su questo punto pur di ottenere il nullaosta alla pubblicazione della legge; ed accettò una clausola gravissima: accettò che direttore del Servizio geologico temporaneo dell'Assessorato all'industria e commercio fos-

II LEGISLATURA

LXIV SEDUTA

7 APRILE 1954

se nominato il direttore dell'Ufficio geologico del Ministero; non un geologo sardo, cioè, ma un estraneo. Ma la Sezione della Corte dei Conti di Cagliari si rifiutò di registrare il relativo decreto di nomina; e giustamente, perchè era in contrasto con la legge numero 21.

Dopo di ciò, la Giunta regionale svolse nuove trattative col Governo per addivenire alla nomina «di fatto» del direttore del Servizio geologico dello Stato a direttore del temporaneo servizio regionale. Questa fu la seconda capitolazione della Giunta regionale.

A questo punto era lecito pensare che tutto fosse in regola, che si sarebbe potuto dare inizio ai lavori di rilevamento e tentare di riguadagnare il tempo perduto. Niente affatto. Ecco che si scatena una lotta occulta e palese contro il direttore del servizio — nominato nella persona dell'ingegner Beneo —: geologi valenti non gli riconoscono la capacità di assolvere alle funzioni che gli sono state attribuite e si rifiutano di collaborare con lui, il Ministero dell'industria si rivela contrario alla nomina dell'ingegner Beneo. Risultato: quattro anni sono trascorsi in chiacchiere; la legge regionale 16 maggio 1951, numero 21, resta inoperante; i lavori per la compilazione della carta geologica non sono stati neppure iniziati.

Ora è naturale che io, che modestamente non sono un uomo della strada, non mi limiti ad elevare una protesta, ma debba domandarmi: «Quali sono le occulte ragioni romane che si oppongono al completamento della carta geologica della Sardegna? Perchè nella Repubblica Italiana — dove, a quanto sembra, comanda chi la mattina si alza per primo — si continua a seguire la politica dei due pesi e delle due misure? Perchè si nega alla Regione Sarda, da parte del Governo centrale, quanto si concede alla Regione Siciliana, che ha potuto completare la carta geologica dell'Isola?».

Sono domande che, naturalmente, resteranno senza risposta. Ma soprattutto io mi sorprendo quando, in Commissione, sento dire dall'Assessore all'industria che l'ingegner Beneo non intende far conoscere il programma dei lavori, per cui è necessario scavalcarlo, perchè vuol fare il prepotente, il dittatore.

Pur rammaricandomi per il fatto che si sia perso molto tempo, devo riconoscere all'Assessore il merito di aver presentato sin dal 30 marzo del 1953 il disegno di legge numero 226, che, ripresentato in questa legislatura, ha preso il numero 12. Questo disegno di legge costituisce, in un certo senso, un atto di coraggio, perchè contiene alcune modifiche, veramente importanti, alla legge regionale 16 maggio 1951, numero 21. Infatti, con questo disegno di legge noi ci avviciniamo allo spirito della analoga legge regionale siciliana. Si è finalmente compreso che, per il completamento della carta geologica della Sardegna, l'Amministrazione regionale deve agire al di fuori del Servizio geologico di Italia; ma soprattutto si vuole tener conto, nel rilevamento geologico, del settore della ricerca mineraria.

Si tratta, onorevoli colleghi, di un provvedimento legislativo che, oltre che il carattere della utilità, presenta quello dell'urgenza. L'esigenza della carta geologica della Sardegna fu sottolineata da una inchiesta parlamentare del lontano 1871; nel 1906 se ne riparlò. Siamo al 1954 e la carta geologica, riconosciuta urgente un secolo fa, non è stata ancora pubblicata. Io ritengo che si possa e si debba fissare una scadenza alla pubblicazione di questa carta, perchè non dobbiamo commettere di nuovo l'errore che la maggioranza del Consiglio commise quando respinse, in sede di discussione della legge regionale 16 maggio 1951, quel mio emendamento che stabiliva, come data di ultimazione dei lavori relativi alla carta geologica, quella del 31 dicembre 1954.

Onorevoli colleghi, i Governi di tutti i Paesi hanno sentito il bisogno di avere un quadro esatto dei propri giacimenti minerari. Tutti i Paesi hanno condotto gli studi necessari sulle ricchezze del proprio sottosuolo, per motivi che — a prescindere da quelli dovuti a particolari esigenze — sono sempre di carattere economico e sociale. L'utilizzazione delle proprie materie prime, in un'epoca come la nostra nella quale il processo di industrializzazione è divenuto intensissimo, è un problema che tutti i Paesi hanno affrontato. Noi abbiamo accertato la presenza di determinate materie prime del no-

II LEGISLATURA

LXIV SEDUTA

7 APRILE 1954

stro sottosuolo. Ma non basta. Dobbiamo estendere ed approfondire le nostre ricerche. Io non voglio ripetermi, nè voglio farvi perdere del tempo, onorevoli colleghi. Devo però osservare ancora una volta che l'epoca romantica, se così possiamo chiamarla, delle ricerche minerarie condotte da singoli — che agivano con la stessa fede dei pionieri — è ormai definitivamente tramontata. Oggi la ricerca mineraria richiede mezzi notevoli e, soprattutto, l'opera del geologo, del geofisico. Fu in considerazione di queste esigenze che il Consiglio regionale approvò nel 1951 la legge numero 21, con l'illusione che il Servizio geologico d'Italia avrebbe collaborato al completamento della carta geologica della Sardegna. Si tratta di motivi ancor oggi validi e tali da indurci ad approvare il disegno di legge in discussione.

Tante volte la Sardegna è stata paragonata ad uno scrigno che attende soltanto di essere aperto: a questo compito sono chiamati i geologi, soprattutto i geologi. Gli ostacoli che finora sono stati posti dal Servizio geologico d'Italia sono tali da farci ritenere che gli organi centrali non vogliono che sia completata la carta geologica della Regione d'Italia più ricca di miniere. Noi riteniamo che anche il nostro Assessore all'industria e commercio abbia avuto questa sensazione. Egli, essendo sardo, ha a cuore le sorti dell'Isola, e capì sin dal 1951 che la legge approvata il 16 maggio di quell'anno non ci avrebbe consentito di raggiungere quei risultati che volevamo raggiungere. Egli perciò avrebbe dovuto proporre sin da allora che venisse abrogata la legge numero 21, e sostituita con un'altra legge, affine a quella siciliana, che è veramente un capolavoro.

Io sono convinto che l'Assessore si dolga di non averlo fatto, perchè, se ci fossimo uniformati, sin dal primo momento, alla legge siciliana, con l'aggiunta delle proposte che oggi ci vengono presentate, noi avremmo certamente raggiunto risultati notevoli. Oggi ci troviamo, invece, di fronte all'equivoco iniziale, con un servizio temporaneo, con un Comitato regionale geologico con scarsissimi poteri; e, non ostante le esperienze del passato, vogliamo ancora una volta tentare di conciliare l'inconci-

liabile. Noi siamo convinti, egregi colleghi della Giunta, che, se qualche risultato otterremo, lo si dovrà esclusivamente alla seconda legge, a questo disegno di legge, al quale daremo perciò voto favorevole.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cardia. Ne ha facoltà.

CARDIA. Noi voteremo a favore di questo disegno di legge, perchè abbiamo votato a favore anche della legge 16 maggio 1951, numero 21. Tuttavia, tengo a dichiarare che il nostro voto favorevole non è senza riserve, alcune delle quali sono state enunciate poc'anzi dal collega Colia. Noi abbiamo dei dubbi circa la possibilità che la prima legge e questa seconda diano alla Sardegna quella carta geologica di cui si avverte l'esigenza e l'urgenza. In definitiva, anche noi siamo del parere che, forse, sarebbe stato opportuno rivedere tutta la materia alla luce degli ostacoli che sono stati frapposti da parte degli organismi che dirigono il Servizio geologico d'Italia; e che forse sarebbe stato più utile tentare di superare quei gravi ostacoli con un'altra legge, con una legge che modificasse profondamente, radicalmente, la legge del 16 maggio 1951.

E' vero anche che alcuni di questi ostacoli, probabilmente, non possono essere superati in via legislativa, ma soltanto in sede politica, con l'opportuna azione politica, perchè è probabile — ed abbiamo fondati motivi per ritenerlo — che vi siano interessi contrari alla compilazione della carta geologica dell'Isola, la quale, non v'ha dubbio, in questo momento acquista il valore di premessa fondamentale per un lavoro sistematico di ricerca e per un ampliamento delle ricerche stesse e delle coltivazioni minerarie.

Le finalità di questo disegno di legge sono chiaramente indicate dalla relazione; mettere la Regione in condizioni di poter effettuare ricerche particolari, o meglio, rilevazioni particolari, studi geologici e sondaggi di zone particolari. Io non escludo che queste modifiche alla legge numero 21 possano consentire queste rilevazioni geologiche e questi sondaggi; osservo però che, probabilmente, i mezzi di cui di-

II LEGISLATURA

LXIV SEDUTA

7 APRILE 1954

sponde la Regione — non alludo solo ai mezzi finanziari — sono inadeguati allo scopo.

Comunque, non ritengo che questo disegno di legge integrativo ci possa dare la carta geologica. Potrà consentire studi particolari, ma non tutto quel lavoro sistematico, organico, che è necessario, che è richiesto dalla carta geologica della Sardegna.

Io vorrei che l'Assessore all'industria ci dicesse qual'è il proposito dell'Amministrazione regionale, in questo momento. Vorrei che egli ci dicesse come intende superare quegli ostacoli che sono stati indicati dal collega Colia, perchè non vogliamo che l'eventuale approvazione dell'emendamento presentato dallo stesso collega Colia — ed al quale noi daremo voto favorevole — abbia un valore puramente formale nel senso che noi indicheremmo la data entro la quale deve essere ultimata la compilazione della carta geologica, ma non avremmo la possibilità di veder rispettata tale scadenza.

E' superfluo illustrare l'importanza che ha nel settore minerario la disponibilità di un quadro organico dell'assetto geologico dell'Isola.

Per quanto riguarda gli strumenti di cui la Giunta intende servirsi, noi abbiamo fatto delle riserve in sede di Commissione, relativamente a quel punto del disegno di legge proposto dalla Giunta in cui, per l'effettuazione delle rilevazioni, era prevista soltanto l'opera di imprese private. Noi abbiamo fatto osservare che in Sicilia un grande apporto alle rilevazioni geologiche è stato dato da Enti pubblici — si può citare l'Ente Metano ed altri Enti statali —, per cui è opportuno che la Regione Sarda si avvalga dell'opera di tali Enti — compresi quelli minerari esistenti in Sardegna — per attrezzare un servizio di rilevazione geologica che abbia il carattere della continuità, e che sia capace di assolvere i suoi compiti, oggi e domani. Questa nostra osservazione si è concretata in un emendamento della Commissione all'articolo 2. L'Assessore potrà osservare che in Sardegna non esistono Enti pubblici specializzati nella esecuzione di sondaggi e rilevamenti geofisici e topografici, ma io devo osservare che anche in Sardegna esistono Enti, o imprese dello Stato, che hanno un'attrezzatura che può essere utilizzata ai fini che noi intendiamo perseguire.

Possiamo fare l'esempio dell' A.M.M.I., che è un'azienda di Stato ed ha delle attrezzature che forse non sono adeguate per la rilevazione geologica a largo raggio, ma che tuttavia, probabilmente, potrebbero essere utilizzate in qualche modo anche ai fini dell'organizzazione di un servizio che consenta alla Regione di completare la carta geologica della Sardegna. Io certo mi rendo conto che esistono delle difficoltà e degli ostacoli; sostengo però che gli uni e gli altri devono essere superati.

L'ultima riserva che abbiamo fatto in sede di Commissione, e che riconfermiamo, riguarda la utilizzazione delle imprese private. Non può sfuggire a nessuno che tra il lavoro di rilevazione geologica, il lavoro di ricerca e le concessioni minerarie non esistono confini netti e precisi. E' difficile fare delle separazioni nette tra questi settori, pur diversi, del lavoro minerario. Noi abbiamo, ancora, nonostante le assicurazioni fornite dall'Assessore all'industria, il timore che si finisca per erogare i fondi della Regione — che sono stanziati in misura così limitata per la carta geologica — ad organizzazioni private costituite in Sardegna con lo scopo dichiarato di condurre la ricerca in vista di possibili utilizzazioni industriali. Esiste nell'Isola almeno un grande organizzazione che ha questa finalità. Noi vorremmo una precisazione su questo punto; vogliamo cioè sapere se i fondi della Regione saranno erogati anche a favore di imprese private di ricerca, o comunque di rilevazione, collegate a grandi imprese industriali, che dovrebbero invece esercitare nel proprio interesse e per proprio conto la rilevazione geologica, ed anzi contribuire, con mezzi propri, alla compilazione della carta geologica della Sardegna perchè, se le mie informazioni sono esatte, in Sicilia le grandi società industriali hanno dato un contributo per la rilevazione geologica e per la preparazione della carta geologica dell'Isola.

Noi raccomandiamo, infine, che la Giunta regionale prenda a cuore questo problema della carta geologica e trovi il modo di superare, con un'azione politica energica, quelle difficoltà che finora hanno ostacolato la soluzione di questo problema. La Sardegna ha bisogno della sua carta geologica; la Sardegna ha bisogno di un

II LEGISLATURA

LXIV SEDUTA

7 APRILE 1954

lavoro sistematico ed organico di rilevazione geologica, e non per finalità accademiche, ma perchè la carta geologica costituisce la premessa di una ricerca sistematica ed organica ai fini della coltivazione sistematica ed organica del sottosuolo dell'Isola.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Serra. Ne ha facoltà.

SERRA. Il Gruppo democristiano voterà a favore di questo disegno di legge, che integra la legge regionale 16 maggio 1951, numero 21. Le modifiche e le integrazioni, come è detto chiaramente nella relazione del collega onorevole Piero Soggiu, sono richieste dalla necessità di migliorare il sistema di lavoro previsto dalla legge del 1951. Poichè i colleghi che mi hanno preceduto si sono soffermati sui difetti di tale legge, è opportuno che anch'io richiami la vostra attenzione su di essa. La Regione ha, senza dubbio, competenza nella materia della rilevazione geologica: Devo però osservare che si tratta di un settore in cui sussistono interferenze di competenze con lo Stato. Lo Stato, infatti, ha in questo settore almeno quella competenza che è collegata con la difesa. Uno dei motivi per cui il Governo aveva rinviato la legge regionale del 16 maggio 1951 faceva riferimento appunto alla necessità di non consentire la violazione di eventuali segreti militari. Di fronte allo Stato che legittimamente voleva garantirsi circa la tutela di determinati interessi nazionali, generali — quali sono quelli della difesa —, la Giunta doveva necessariamente agire con una certa cautela, con senso pratico e con senso di opportunità.

La Giunta condusse delle trattative proprio per cercare di eliminare talune difficoltà contenute nei motivi di rinvio. Non ci possiamo nascondere però che non sono mancate le resistenze ingiustificate di carattere burocratico. Ma è vero anche che l'Assessore all'industria fece quanto era nelle sue possibilità per superare queste resistenze. In ogni modo, dobbiamo osservare che il nostro programma non poté essere attuato perchè non sempre le nostre richie-

ste e le nostre proposte vengono esaminate con la dovuta ponderatezza.

Il disegno di legge in discussione si inquadra nel programma che l'Assessore Carta va attuando nel settore minerario, programma che corrisponde ad un indirizzo concreto, dinamico e univoco dell'azione della Regione in questo settore.

Ritengo che il Consiglio regionale possa approvare con tranquilla coscienza questo disegno di legge. Per quanto riguarda l'emendamento proposto dal collega Colia io ritengo che possa essere accettato a titolo di incoraggiamento, di auspicio, più che per stabilire nella legge una scadenza imprescindibile, giacchè l'Assessore ha già dimostrato di considerare molto urgente il problema, che non potrebbe essere considerato diversamente neppure dai suoi eventuali successori.

Io ritengo che con l'approvazione di questo disegno di legge si possa ottenere qualche risultato concreto entro la data indicata dall'emendamento Colia. Forse non arriveremo al risultato massimo, non arriveremo entro tale data al completamento definitivo della carta geologica, ma io spero che a tale data le rilevazioni geologiche saranno state eseguite quanto meno nelle zone più importanti. Si tratta di ricerche e di studi che possono e devono essere condotti con la necessaria gradualità.

Per quanto riguarda il contributo che a queste ricerche e a questi studi può essere dato da imprese private, è evidente — risulta del resto dalla relazione del collega Piero Soggiu, e sarà precisato dall'Assessore — che l'opera di questi privati verrà sottoposta al necessario controllo per evitare che essa si svolga al di fuori dell'indirizzo pubblicistico che deve ispirarla.

Concludendo, mi pare che non si possa attribuire a nessuno la colpa del ritardo col quale il disegno di legge viene in discussione. La Giunta lo aveva presentato sin dalla scorsa legislatura — aveva il numero 226 —; decaduto con la legislatura, è stato ripresentato il 12 settembre 1953 ed ha preso il numero 12. La Giunta ed il Consiglio hanno fatto il possibile per

II LEGISLATURA

LXIV SEDUTA

7 APRILE 1954

risolvere il problema della carta geologica nel più breve termine di tempo possibile.

PRESIDENTE E' iscritto a parlare l'onorevole Melis. Ne ha facoltà.

MELIS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo disegno di legge risponde, mi pare, a due esigenze. La prima è quella di superare le difficoltà che alla attuazione della precedente legge sono state frapposte dal Governo centrale. Difficoltà che, in un primo tempo, si espressero nella forma più drastica del rinvio della legge regionale numero 21: rinvio faticosamente ritirato dopo oltre un anno e mezzo dalla data di approvazione della legge stessa; e che, in un secondo tempo, si sostanziarono nella mancata nomina del direttore del temporaneo servizio geologico regionale. Questo direttore poteva essere nominato soltanto ottenendo il formale consenso dei competenti organi governativi. Sino a questo momento tale consenso non è stato ottenuto, per cui, secondo quanto risulta dalla relazione al presente disegno di legge, è tuttora inoperante la legge approvata dal Consiglio il 16 maggio 1951 con carattere di urgenza.

Questo primo aspetto della questione mi premeva particolarmente di sottolineare come indizio e segno di una perdurante ottusità degli organi centrali, proprio in sede politica, verso esigenze fondamentali dell'Isola e verso l'azione che, nel senso di quelle esigenze, tenta di svolgere la Regione autonoma.

Se non ricordo male, circa quindici anni prima della fine del secolo scorso, Quintino Sella dichiarava urgente la compilazione e il completamento della carta geologica della Sardegna. E' chiaro che un secolo, rispetto all'eternità, è meno che un batter di ciglia, ma è pur vero che l'assenza di questo rilevamento ha prodotto e produce danni incalcolabili all'economia della Sardegna e, in definitiva, al Paese, alla Nazione. Ed è appunto per questa totale indifferenza degli organi centrali dello Stato che la Regione autonoma, fin dal primissimo suo operare, impostò il problema della carta geologica. Poteva-

mo attenderci tutto fuorchè l'opposizione recisa del Governo ad una iniziativa di tale natura, perchè si trattava appunto, da parte della Regione, di colmare una lacuna.

Abbiamo trovato le opposizioni ora ricordate; opposizioni basate su motivi giuridici solo apparentemente, onorevole Serra. Quelli attinenti alla difesa erano presentati come i motivi preminenti a giustificazione del rinvio della legge regionale numero 21; ma, in realtà, si tratta di motivi che vengono addotti spesso per giustificare inadempienze, a giustificare opposizioni ed ostacoli ad iniziative nostre. Mi dispiace che non sia presente l'onorevole Pernis, perchè egli potrebbe dimostrare come, a due passi da Cagliari, in una ridente zona alla quale egli ha dedicato particolari e amorevoli cure — la zona di Nora —, è impossibile giungere ad una sistemazione organica sul piano turistico, perchè insorgono i burocrati militari, i guerrieri, a dire: «Tabù! non si passa! segreti militari; esigenze di difesa». A meno di due passi da Cagliari, tutta la zona del capo Sant'Elia, di Calamosca e della Sella del Diavolo è anch'essa intoccabile: eppure si tratta di una zona tipicamente turistica, per la quale la stessa Cassa per il Mezzogiorno aveva in animo di impostare, o per lo meno di progettare, una strada litoranea che ne avrebbe consentito la valorizzazione. E' indubbiamente una delle zone più belle e più pittoresche della nostra Isola; ma non si può valorizzare: «Non si passa: segreti militari; esigenze di difesa».

Gli esempi potrebbero moltiplicarsi all'infinito. Dobbiamo domandarci: se, in un Paese come il nostro, che è tutto proiettato sul mare da Ventimiglia a Trieste, avessero operato dappertutto criteri così rigorosi — io aggiungo: così ottusi e stolti — che regolano le nostre cose, le cose della Sardegna, l'Italia avrebbe potuto avere una Riviera ligure, una zona così intensamente popolata, seminata di ville, di luoghi di ritrovo lungo le coste? E' esattamente lungo le coste che a noi si impedisce di compiere qualunque sforzo di valorizzazione.

Un trattamento identico ci viene usato a proposito della carta geologica.

Io non voglio neanche sottolineare un altro

aspetto, che da taluno è stato, sia pure rapidamente, messo in luce: in questa lentezza esasperante, relativamente all'intervento nel settore specifico della carta geologica della Sardegna, possono giocare interessi contrari ai nostri. Non voglio soffermarmi su questo aspetto, perchè, non avendolo approfondito, dovrei dire cose generiche; ma la sostanza della questione rimane intatta, ed è, ripeto, questa indifferenza, insensibilità, ottusità, carenza totale di responsabilità da parte del Governo centrale, comunque qualificato, evidentemente, perchè a partire da Quintino Sella, è chiaro che investiamo di questa responsabilità non un particolare Governo, ma il Governo nazionale.

La prima esigenza a cui risponde questo disegno di legge sembra essere quella di poter procedere, di poter fare qualche passo nel senso auspicato dal Consiglio regionale: non carta geologica, ma rilevamenti, studi geologici monografici di dettaglio, esplorazioni geofisiche, levate topografiche e, in definitiva, tutte le altre operazioni che la tecnica ritiene utili per il migliore perfezionamento degli studi e rilevamenti geologici.

E' quasi un tentativo di aggirare l'ostacolo; sembra questa la finalità del disegno di legge. Perchè l'attivazione, in base alla legge numero 21, del servizio necessario per la rilevazione geologica in senso stretto non è ancora possibile per le ragioni che sono state esposte nella relazione della Giunta e in quella della Commissione a questo disegno di legge. La legge regionale del 16 maggio 1951 è tuttora inoperante, perchè non è stato possibile nominare un direttore del servizio geologico regionale. In questa situazione, non ci resta che fare rilevamenti geologici e studi monografici in determinate zone di interesse specifico.

Il disegno di legge in discussione risponde inoltre ad un'esigenza di carattere pratico e si presenta, perciò, come un correttivo ed un adattamento alle disposizioni della legge precedente; disposizioni che erano formalmente corrette, ma che hanno urtato contro difficoltà di carattere pratico. E' chiaro che, in considerazione della prima e della seconda delle due esigenze sottolineate, non possiamo rifiutarci di dare

un voto favorevole a questo disegno di legge. Noi lo approviamo; lo approviamo nella sua stesura, per le finalità alle quali tende, e per gli strumenti che idoneamente esso predispone per la realizzazione di quelle finalità limitate.

In definitiva, la ragione del mio intervento è proprio in questo atto di formale protesta che è giusto si levi dal Consiglio regionale verso chi ha la responsabilità della non ancora iniziata opera di completamento della carta geologica della Sardegna. E quando si dice «completamento», si dice qualche cosa che può indurre, probabilmente, in errore chi abbia presente il significato della parola «completamento». In verità, se non ricordo male, i fogli della carta geologica della Sardegna dovrebbero essere una quarantina, e di questi appena cinque sono stati già compilati: si tratta, per di più, di cinque fogli di zone costiere, che devono essere messi in relazione con il rilevamento della carta geologica solo in minima parte.

Per tutte queste ragioni, mi associo a coloro i quali hanno sollecitato da parte della Giunta una azione energica sul piano politico, affinché non vengano frapposte ulteriori remore, e si possa procedere, d'intesa — come già era previsto nella legge numero 21 — col Governo centrale, alla compilazione di questa opera dalla quale molto può e deve attendersi il popolo sardo.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Il relatore, onorevole Piero Soggiu, che si è dovuto assentare, ha dichiarato di rimettersi alla relazione scritta. Ha facoltà di parlare l'Assessore tecnico all'industria e commercio, professor Carta.

CARTA, Assessore all'industria e commercio. La relazione dell'onorevole Piero Soggiu può sostituire integralmente la risposta che io dovrei dare agli onorevoli consiglieri che hanno preso la parola nella discussione generale. Nella relazione, infatti, vengono indicati i criteri di impostazione della legge regionale del 16 maggio 1951, sono ricordati gli eventi successivi, e come il disegno di legge in discussione sia stato presentato nel marzo del 1953 e ripresentato in questa legislatura il 19 settembre 1953.

I precedenti sono stati dunque esaurientemente illustrati — oltre che nella relazione dell'onorevole Piero Soggiu, nell'intervento appassionato dell'onorevole Colia —, perciò non mi soffermo su di essi.

Voglio solo rispondere alle domande che mi sono state rivolte dagli onorevoli consiglieri. Spiegherò innanzitutto le ragioni per le quali la Giunta ritenne di dover insistere presso il Governo centrale per ottenere il ritiro del rinvio della legge 16 maggio 1951, che potremmo chiamare legge Soggiu, e che, in definitiva, dava una certa soluzione ad alcune questioni di principio sulle quali erano sorti contrasti tra la Regione e gli organi centrali. Della legge Soggiu ci interessavano soprattutto due cose, due affermazioni di principio. In primo luogo, il comitato geologico regionale, che, soprattutto in seguito all'approvazione di questo disegno di legge, dovrà essere il nostro consulente, e articolare in un preciso programma la nostra iniziativa politica tendente a realizzare il completamento della carta geologica della Sardegna. Il comitato geologico regionale fu il massimo motivo di disaccordo fra la Regione e gli organi centrali. Abbiamo insistito non tanto perchè ritenessimo che soltanto attraverso il temporaneo servizio geologico regionale fosse possibile concorrere in modo determinante e rapido al completamento della carta geologica, ma per una questione di principio: la Regione poteva e può compilare la carta geologica della Sardegna. Quando io fui chiamato all'Assessorato all'industria, conformemente all'indirizzo politico della Giunta, insistetti per ottenere la revoca del rinvio della legge 16 maggio 1951, che poté essere pubblicata soltanto nel dicembre del 1952.

Noi avremmo dato inizio immediato alle rilevazioni — e intese intercorsero con l'Ufficio geologico del Ministero dell'industria — se la Corte dei Conti non avesse opposto delle difficoltà alla registrazione del regolamento di esecuzione della legge; regolamento che, in verità, e lo rinoscevamo anche noi, non era conforme alla legge regionale 16 maggio 1951, ma che, d'altra parte, se ne discostava proprio in uno di quei punti all'accettazione dei quali il Governo centrale aveva subordinato il ritiro dei

motivi di rinvio. Intendo riferirmi esattamente alla nomina a direttore generale del temporaneo servizio geologico regionale, del direttore dell'Ufficio geologico del Ministero all'industria e commercio. Questo accordo — che ci viene rimproverato dall'onorevole Colia — era stato previsto nella legge del 16 maggio 1951, che, all'articolo 2, reca testualmente: «La direzione di detto temporaneo servizio sarà affidata... ad un geologo che sarà nominato con decreto del Presidente della Giunta, su proposta dell'Assessore all'industria e al commercio, d'intesa con il Servizio geologico del Ministero all'industria e al commercio, ed agirà di concerto con la Direzione del detto servizio». Era chiaro che, se questa intesa era prevista, bisognava anche concretarla in un atto preciso. E' stato detto che l'accordo da noi raggiunto era controproducente ai fini della tutela degli interessi della Regione Sarda, e ai fini della valorizzazione di tutte le nostre energie e della utilizzazione dei mezzi più idonei per realizzare il completamento della carta geologica. Io non sono di questo parere: noi abbiamo accettato un compromesso che, a suo tempo, era stato accettato anche dalla Regione Siciliana, la quale ha ottenuto così di poter procedere alla compilazione della propria carta geologica. La Regione Siciliana, pur avendo una legge molto diversa dalla nostra, ha dato l'incarico di sovrintendere ai rilevamenti geologici dell'Isola, proprio all'ingegner Beneo. La carta geologica della Sicilia esiste già da molti anni: il lavoro da eseguire in base alla legge regionale è, più che un lavoro di rilevamento, un lavoro di revisione, perchè tutte le carte geologiche, com'è perspicuo, richiedono un aggiornamento frequente.

Ma ogni lavoro di revisione è più facile che un lavoro di rilevamento, soprattutto quando questo interessi regioni come la nostra, che presentano difficoltà dal punto di vista logistico e dal punto di vista degli studi necessari. La Regione Siciliana, in un primo momento, aveva stabilito di procedere al rilevamento direttamente, servendosi di un proprio comitato geologico. In seguito, però, la Regione Siciliana mutò indirizzo e poté farlo senza modificare la sua legge, con una facilità veramente sorprendente,

II LEGISLATURA

LXIV SEDUTA

7 APRILE 1954

perchè, evidentemente, la Corte dei Conti di Palermo è un pò più compiacente di quella di Cagliari, non lo so; so però che non esiste nessuna legge, nessun regolamento che consenta alla Regione Siciliana di procedere nel modo in cui essa procede. Sta di fatto che la Regione Siciliana esegue i lavori di rilevamento avendo Beneo come direttore del proprio Ufficio geologico e concedendo, a tutti gli altri funzionari di tale Ufficio, agevolazioni e mezzi di trasporto, od altro, per facilitare e rendere più rapido il lavoro.

La Regione Siciliana, attraverso il suo Ufficio geologico, attraverso il suo comitato, che è diretto dal Direttore del Servizio geologico di Italia e che ha compiti di alto coordinamento, può dare incarichi a docenti universitari. Tutte le Università siciliane lavorano al rilevamento della carta geologica dell'Isola o alla risoluzione di particolari problemi di carattere monografico. La Regione Siciliana, attraverso questa sua organizzazione nella quale è inserito pienamente il Servizio geologico d'Italia, si serve anche di geologi delle altre Università italiane e straniere. A tutto ciò si deve aggiungere il contributo notevole dell'opera di alcuni Enti e di alcune organizzazioni industriali private. Mi basta citare, a titolo di esempio, l'Ente Zolfi, che aveva avuto — in base alla stessa legge che attribuì un fondo di otto miliardi alla Carbosarda — un finanziamento di 900 milioni per ricerche. Gran parte di questi milioni furono dall'Ente Zolfi spesi per la rilevazione di determinate zone della Sicilia nelle quali si intravedeva la possibilità di ottenere risultati nella direzione delle ricerche minerarie dello zolfo. Potrei citare altri esempi: l'A.G.I.P., l'Ente Metano ed imprese private. La Sicilia ha un quadro geologico che costituisce una notevole base di sviluppo, in parte consolidato dal successo delle ricerche per gli idrocarburi. La Sicilia ha insomma un quadro organico delle ricchezze del proprio sottosuolo; la Sicilia offre una base di incoraggiamento all'iniziativa privata.

La ricerca dell'impresa privata non può che impostarsi sul riconoscimento geologico preliminare, per passare, quindi, al rilevamento geologico di dettaglio.

Per completare il quadro del rilevamento geologico dell'Isola, la Regione Siciliana si è dunque valsa dell'opera di questi Enti e di queste imprese, oltre che del proprio comitato geologico. La Regione Siciliana ha fatto cioè quello che io ritengo sia sempre necessario fare, quando si vuole rapidamente raggiungere uno scopo: non ha puntato a questo scopo con un solo mezzo, ma si è costituita la possibilità di valersi di tutti i mezzi possibili con la stessa agilità che caratterizza le organizzazioni private.

Ora, per tornare alle nostre cose, quando noi siamo andati ad applicare la nostra legge, abbiamo rilevato che essa non era adeguata: ecco il motivo della legge attuale, che è solo integrativa. Veramente rilevante è la scarsità di uomini che ha la Sardegna in questo campo, e la scarsità di specialisti che in questo campo ha l'Italia. In Italia, oggi, i geologi sono merce rara, che vuol essere ben pagata, e non si può pretendere di fare una carta geologica in quattro e quattr'otto, con elementi appena laureati, neppure i quali, del resto, si accontentano del trattamento normale.

Io non posso condividere lo scetticismo dell'onorevole Cardia: voglio invece condividere, se non erro, la sicurezza dell'onorevole Colia. Ricordo all'onorevole Colia, che, nell'ambito della Commissione, nella quale io ho presentato taluni chiarimenti richiestimi dai consiglieri, io non ho detto mai che l'ingegner Beneo si opponeva, no. Avrò parlato di burocrazia, ma l'ingegner Beneo, salvo la difesa ad oltranza dei poteri del suo ufficio, ha sempre manifestato il desiderio di collaborare con noi, su un piano analogo alla collaborazione che il suo ufficio dà alla Regione Siciliana, collaborazione molto apprezzata e veramente utile. E' da notare che l'ingegner Beneo non è il più alto funzionario di quella burocrazia che a noi ha opposto difficoltà di vario genere. Dirò ancora che, anzi, con l'ingegner Beneo, già dai primi dell'anno scorso, si era stabilito un programma di azione che avrebbe dovuto aver inizio nell'autunno (adesso sarà per questa primavera), un programma di azione che, naturalmente, scontava la disponibilità di questo disegno di legge: lo stesso ingegner Beneo, quando ci si è messi a tavolino per vedere come si poteva far concor-

II LEGISLATURA

LXIV SEDUTA

7 APRILE 1954

rere all'opera di rilevamento geologico persone veramente qualificate, si è accorto che, con il servizio temporaneo e con le possibilità di allora, non si ottenevano altro che apprendisti.

Premesso ciò, devo comunicare che cinque fogli della Sardegna sono già in corso di pubblicazione; fra di essi sono di particolare importanza taluni che concernono regioni di particolare rilevanza nel quadro geologico minerario sardo.

Ritengo di aver esaurito il mio intervento. L'onorevole Cardia prospetta la preoccupazione che, attraverso l'incarico affidato a imprese private collegate a grandi imprese industriali, queste possano trarre vantaggio dagli eventuali ritrovamenti; io credo che questo sia da escludere. Innanzitutto perchè chi osserva bene lo articolo 2 può rilevare che i tre punti a, b, c, non sono altro che tre aspetti, tre modi, tre mezzi che la Regione stessa si assicura per arrivare allo scopo, e quando si parla di ditte private specializzate nell'esecuzione di sondaggi, di rilevamenti geofisici e topografici, come si vede, non si tratta di rilevamenti geologici, perchè in Italia non esiste una ditta privata (ve n'è solo negli Stati Uniti di America) specializzata in rilevamenti geologici. Esistono bensì singoli cultori, enti, istituti, università scientifiche, uffici pubblici; e si tratta proprio di utilizzarli nel modo migliore e con tutte le garanzie previste in base a contratti (e quindi ad appalti con regolari gare). Quindi non credo che vi sia questo pericolo, tanto più che ditte di questo genere non sono mai collegate a grandi imprese industriali di utilizzazione e di sfruttamento di risorse minerarie. Le grosse ditte industriali tipo Montevecchio, Monteponi, A.M.M.I., quando vogliono un rilevamento geologico, o vogliono eseguire un sondaggio, in genere si avvalgono di ditte private; e noi, per aver già utilizzato simili mezzi, possiamo garantire di potercene valere con piena riservatezza: è stata persino evitata la pubblicazione degli aspetti scientifici di taluni lavori di non poca rilevanza.

Naturalmente non posso accogliere l'emendamento che chiede l'onorevole Colia se non come una raccomandazione, nel senso che si impegna la Giunta a completare il rilevamento della carta geologica entro il 1957. In tal senso, è una

raccomandazione che accogliamo pienamente, pur facendo rilevare che in materia è questione non soltanto di volontà nostra, ma anche di mezzi e di uomini. Se il disegno di legge che è posto alla vostra attenzione sottolinea la possibilità e l'interesse di alcuni rilievi particolari, ciò è dato per sottolineare come, nel quadro generale attuale, taluni problemi siano alquanto più concreti di altri, e come possa essere interessante per la Regione Sarda puntare su taluni problemi concreti mediante, per esempio, una rilevazione di carattere monografico in dettaglio. Pensiamo, ad esempio, alla importanza che hanno certe zone della nostra Sardegna agli effetti dell'irrigazione e agli effetti delle risorse idriche; pensiamo, ad esempio, ad un problema che abbiamo impostato già da parecchio tempo, in merito al quale abbiamo già dato incarico di studio ad uno specialista italiano: il problema del riconoscimento dell'eventuale presenza di forze endogene in Sardegna. Abbiamo un quadro che può far pensare alla possibilità di forze endogene, ma è un quadro così ampio che non ci consente di impostare ricerche dirette, cioè di passare alla fase mineraria: è comunque un quadro che richiede l'approfondimento degli aspetti scientifici e tecnici. E' un lavoro di carattere monografico, che non potremo mandare avanti se questa legge non verrà approvata.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione l'onorevole Muretti. Ne ha facoltà.

MURETTI. Dopo le assicurazioni dell'Assessore non mi resta che dichiarare che il Gruppo monarchico voterà favorevolmente a questo progetto di legge. Siamo d'accordo, nella sostanza, con l'emendamento dell'onorevole Colia, ma anche noi riteniamo che questo possa essere accettato dalla Giunta come raccomandazione.

PRESIDENTE. Metto allora in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 1.

II LEGISLATURA

LXIV SEDUTA

7 APRILE 1954

DESSANAY, *Segretario*:

Art. 1

L'Amministrazione regionale, oltre ai compiti di cui agli articoli 1 e 4 della legge regionale 16 maggio 1951, numero 21, è autorizzata a provvedere, sentito il Comitato Geologico Regionale, all'esecuzione di studi e rilevamenti geologici monografici o di dettaglio, ed all'uso anche alla esecuzione di sondaggi, esplorazioni geofisiche, levate topografiche e di tante altre operazioni la tecnica indichi utili per il miglior perfezionamento degli studi e rilevamenti geologici predisposti.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*)

Si dia lettura dell'articolo 2.

BERNARD, *Segretario*:

Art. 2.

Per l'espletamento dei compiti di cui agli articoli 1 e 4 della legge regionale 16 maggio 1951 numero 21 e degli studi e rilevamenti di cui all'articolo precedente, l'Assessore all'industria e al commercio è autorizzato a valersi, oltre che del Servizio temporaneo istituito con l'articolo 2 della legge predetta, sentito il Comitato Geologico Regionale:

a) - dell'opera di Istituti scientifici specializzati in geologia, paleontologia, mineralogia, petrografia, geochimica, geologia applicata, arte mineraria, geofisica, in base ad apposite convenzioni;

b) - dell'opera di singoli cultori delle discipline nominate al precedente capoverso;

c) - dell'opera di Imprese private e di Enti Pubblici specializzati nell'esecuzione di sondaggi e rilevamenti geofisici e topografici, in base a contratti stipulati dall'Assessore all'industria e commercio, approvati dalla Giunta.

PRESIDENTE. E' stato presentato un emendamento Colia: «La pubblicazione della carta geologica e quella degli studi illustrativi di cui

agli articoli 1 e 4 della legge regionale 16 maggio 21, deve essere completata non oltre il 31 dicembre 1957». Onorevole Colia, mantiene il suo emendamento?

COLIA. Sì, lo mantengo.

PRESIDENTE. Mi pare che non vi sia bisogno di illustrazione.

SERRA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERRA. Per le considerazioni svolte ieri sera nella discussione di altre due leggi, sarebbe opportuno che nei lavori di coordinamento si modificasse la dizione «Assessore all'industria e commercio» in «Amministrazione regionale», ad evitare eventuali rilievi governativi.

CARTA, *Assessore all'industria e commercio*. La Giunta regionale è d'accordo.

PRESIDENTE. Sta bene, se ne terrà conto in sede di coordinamento.

Metto in votazione l'articolo 2. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Metto in votazione l'emendamento aggiuntivo Colia. Chi lo approva alzi la mano.

(*Non è approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 3.

BERNARD, *Segretario*:

Art. 3.

L'articolo 12 della legge regionale 16 maggio 1951 numero 21 è modificato come segue:

— «alle spese occorrenti per l'attuazione di quanto è previsto negli articoli da 1 a 6 della legge regionale 16 maggio 1951, numero 21 e nella presente legge si farà fronte con gli stanziamenti di lire 24 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari 1952 e 1953, con lo stanziamento di lire 52 milioni per l'esercizio 1954 e con gli stan-

II LEGISLATURA

LXIV SEDUTA

7 APRILE 1954

ziamenti stabiliti con la legge di bilancio per gli anni successivi». «Le spese per la costituzione ed il funzionamento del comitato geologico regionale faranno capo agli appositi capitoli della Rubrica delle Spese Generali e per i Servizi Tecnici».

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

E' stato presentato un articolo aggiuntivo 3 bis, emendamento della Giunta, del seguente tenore: «Oltre ai componenti previsti dall'articolo 8 della legge regionale 16 maggio 1951, numero 21, è chiamato a far parte del Comitato geologico regionale anche un delegato dell'Assessore all'industria e commercio». L'Assessore vuole illustrarlo?

CARTA, Assessore all'industria e commercio. Non credo che ve ne sia bisogno.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare sull'emendamento aggiuntivo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

BERNARD, Segretario:

Art. 4

La tabella del personale tecnico ed ausiliario di cui al terzo comma dell'articolo 2 della legge 16 maggio 1951 numero 21 è sostituita dall'allegata tabella.

Al personale stesso spettano il trattamento economico e la qualifica delle corrispondenti categorie del personale avventizio della Regione. Gli indicatori e i portatori necessari al rilevato saranno assunti *in loco* a seconda delle esigenze e godranno del trattamento economico previsto per i salariati temporanei di IV categoria.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5.

BERNARD, Segretario:

Art. 5

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e nelle forme di cui all'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore il giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura della tabella allegata.

BERNARD, Segretario:

TABELLA ALLEGATA

Tabella del personale tecnico ausiliario da assumere temporaneamente a carico dell'Amministrazione regionale ai sensi dell'articolo 4:

— Geologi rilevatori	10
— Disegnatori	4
— Autisti	4

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare, la metto in votazione. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: «Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 16 maggio 1951, numero 21 sul completamento della carta geologica della Sardegna e sull'istituzione del comitato geologico regionale».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	44
votanti	43
maggioranza	22
favorevoli	39
contrari	4
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

II LEGISLATURA

LXIV SEDUTA

7 APRILE 1954

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarelli - Angioni - Azzena - Bagedda - Bernard Borghero - Brotzu - Cadeddu - Canalis - Cardia - Casu - Cerioni - Cherchi - Colia - Corona Laddo Claudia - Corrias Alfredo - Covacovich - Crespellani - Del Rio - Deriu - Dessanay - Diaz - Falchi Pierina - Fancello - Fiori - Frau - Giua Angelo - Lay - Manca - Masia - Medda - Melis - Milia - Muretti - Murgia - Nioi - Pirastu - Prevosto - Sanna - Serra - Sotgiu Girolamo - Torrente - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Corrias Efisio).

PRESIDENTE. I nostri lavori proseguiranno domattina alle ore 10,30.

La seduta è tolta alle ore 13 e 30.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari
Anno 1955